

L'AMMINISTRAZIONE DELL'EMERGENZA: IL CASO GENOVA

Presentazione dell'iniziativa e del Convegno*

Andrea D'Amico**

L'Associazione Allievi MIDA è un'associazione culturale senza scopo di lucro finalizzata alla promozione, allo sviluppo e all'approfondimento, a livello nazionale e internazionale, del diritto pubblico con particolare riguardo al diritto amministrativo.

Allievi MIDA è nata dalla volontà di un gruppo di studenti dell'edizione del Master Interuniversitario di Diritto Amministrativo (MIDA) dell'anno accademico 2016/2017 che hanno sentito l'esigenza di proseguire quell'arricchimento didattico e umano che il corso aveva consentito di raggiungere grazie all'elevata qualità dei docenti, delle lezioni e per la possibilità di interagire e confrontarsi con persone di varia provenienza geografica e lavorativa.

Il primo obiettivo degli studenti del Master era imparare, il secondo obiettivo era proseguire. L'identica veduta di intenti ha quindi permesso di lavorare alla creazione di un gruppo organizzato, coeso e qualificato grazie alla volontà e alle professionalità di tutti gli associati.

Allievi MIDA si pregia di un Comitato scientifico composto da illustri docenti, magistrati e professionisti e, da statuto, annovera tra i suoi scopi quello di creare e mantenere uno stabile collegamento con il Master Interuniversitario di Diritto Amministrativo e i suoi allievi.

L'Associazione promuove ogni iniziativa e incontro di carattere culturale, scientifico e sociale utile al fine di sviluppare i rapporti professionali tra gli associati, anche per contribuire ulteriormente ad accrescere il prestigio del MIDA facendosi promotrice di iniziative di studio e ricerca sul tema del diritto amministrativo. Su questo solco è stata organizzata la Giornata di Studio sul tema "*L'Amministrazione dell'emergenza: il caso Genova a un anno dall'evento*" svoltosi lo scorso 29 novembre 2019 presso la Luiss Guido Carli.

La scelta del tema di studio è stata legata alla particolare procedura *extra ordinem* che è stata adottata a seguito della tragedia che ha colpito la città di Genova il 14 agosto di due anni fa, ovvero il collasso di un tratto del viadotto Polcevera – il c.d. Ponte

* Convegno promosso e organizzato dall'Associazione Allievi MIDA, LUISS Guido Carli, 29 novembre 2019.

** Dottore in giurisprudenza e Presidente di Allievi MIDA.

Morandi – che ha generato un esteso allarme sociale effetto dei molteplici interessi pubblici coinvolti; che portarono, il 28 settembre 2018, al decreto-legge n. 109 – il c.d. decreto Genova – poi convertito con la legge 16 novembre 2018 n. 130.

Lorena Tonetti***

Il 14 agosto 2018 ha segnato per sempre la vita di tutti gli abitanti della città di Genova e dell'intero Paese. Il crollo del Ponte Morandi, le sue macerie, le 43 vittime, i numerosi feriti e un grande numero di sfollati hanno richiamato l'attenzione su alcuni interrogativi di fondo.

Prendendo spunto da quel tragico evento, l'Associazione Allievi MIDA ha organizzato una giornata di studio per discutere il tema dell'emergenza, le modalità con cui tale evento è stato gestito dallo Stato e i risultati raggiunti.

Per rispondere a quei drammatici fatti, il Governo ha adottato il decreto-legge n. 109 del 28 settembre 2018. Il decreto ha previsto la nomina di un Commissario straordinario, al quale sono stati rimessi gli affidamenti relativi alle attività per la demolizione, la rimozione, lo smaltimento dei materiali, nonché gli affidamenti per la ricostruzione dell'infrastruttura e il ripristino del sistema viario della città di Genova.

Ad essere esclusa dagli affidamenti pubblici è stata la società Autostrade per l'Italia (ASPI), ossia il concessionario privato del tratto stradale a pedaggio al momento del crollo del ponte. La società è stata ritenuta responsabile dell'evento in quanto, secondo la convenzione, il concessionario è il soggetto garante della sicurezza e della funzionalità dell'infrastruttura.

Pertanto, sono emersi temi rilevanti come la responsabilità del concessionario e i poteri del Commissario.

Inoltre, nel decreto è stata prevista l'istituzione, a partire dal 1 gennaio 2019, dell'Agenzia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie e delle Infrastrutture Stradali e Autostradali (ANSFISA), con il compito di garantire la sicurezza del sistema ferroviario nazionale e della rete stradale e autostradale e con funzione ispettiva in merito alla corretta manutenzione delle infrastrutture da parte dei gestori.

Nell'intervista del 17 luglio 2019, sul Corriere della Sera, il direttore della neonata Agenzia, Alfredo Principio Mortellaro, ha dichiarato che la nuova struttura avrebbe assorbito le attività di organismi preesistenti preposti alla vigilanza sulla sicurezza ferroviaria e stradale con un necessario trasferimento di competenze e di risorse umane e finanziarie. Questo processo di riorganizzazione, tuttavia, avrebbe

*** Professional di Poste Italiane e Responsabile Relazioni istituzionali di Allievi MIDA.

incontrato delle resistenze. L'idea sottesa alla costituzione dell'Agenzia era da valutare positivamente, ma sarebbe stato necessario verificare l'azione condotta dalla struttura al fine di valutarne l'efficacia nel raggiungimento degli obiettivi di sicurezza ferroviaria e stradale.

Con le norme del decreto-legge n. 109 del 2018, il Legislatore ha deciso di potenziare la regolazione del settore, rafforzando i poteri di controllo e di vigilanza dell'apparato pubblico, escludendo l'opzione della nazionalizzazione del settore autostradale.

Questa emergenza ha lanciato molte sfide regolatorie che hanno posto pressanti interrogativi, prima di tutto di natura giuridica.

Proprio per approfondire questi temi, la giornata di studio è stata articolata in due sessioni. Nel corso della mattina sono stati esaminati i temi della regolazione delle concessioni autostradali e della gestione delle reti autostradali. Nel pomeriggio è stata analizzata la gestione dell'emergenza da parte della Pubblica Amministrazione.

Il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, in occasione dell'anniversario del crollo del Ponte Morandi ha affermato *“Il nuovo ponte sarà in grado di ricucire e rammendare la ferita, ma rammendare non significa cancellare una tragedia causata dall'uomo che si poteva e si doveva evitare. Nel nome delle vittime dobbiamo lavorare per mettere a nudo fragilità, pecche e rischi del nostro sistema infrastrutturale e per modernizzare il meccanismo dei controlli.”*

Lo studio del diritto dell'emergenza prosegue anche cercando di *“ricostruire la cultura della sicurezza.”*